

Potenziando o Rinforzando i Ruoli Tradizionali: Possono i CCT Affrontare le Vulnerabilita' di Genere?

di Fabio Veras, International Policy Center for Inclusive Growth e Elydia Silva, National Bank for Social and Economic Development (BNDES) Brasile

La maggior parte dei programmi di trasferimento di denaro condizionati in America Latina selezionano la donna come primo destinatario del programma di trasferimento. Nella maggior parte dei casi e' la madre dei figli nella casa o la madre responsabile per questi bambini. Il fondamento logico dietro questo ragionamento sta nel fatto che il denaro speso dalla madre tende ad essere concentrato piu' in beni e servizi che abbiano un impatto positivo sul benessere dei figli.

Alcuni programmi **CCT (Conditional cash transfers**-trasferimento di denaro condizionati) tendono anche a risolvere le vulnerabilita' specifiche di genere attraverso una varieta' di meccanismi. Questo include la fornitura di maggiori trasferimenti di denaro per ragazze in eta' scolare che potrebbero essere piu' propense ad abbandonare gli studi, particolarmente quando raggiungono l'istruzione secondaria; la fornitura di assistenza sanitaria gratuita per le donne in gravidanza e per donne in allattamento; e l'intento di creare nuove forme di socializzazione per le donne beneficiarie, specialmente in zone rurali, dove potrebbero avere accesso ad opportunita' d'interazione comunitaria attraverso sessioni di formazione o eventi tra i beneficiari.

Valutazioni quantitative hanno studiato il **potere negoziale** delle donne attraverso un indice basato su una composizione di variabili relative al potere decisionale delle donne nella casa. La valutazione del programma Bolsa Familia in Brasile, per esempio, ha dimostrato che i beneficiari del programma risultavano con un maggiore potere di contrattazione femminile rispetto a donne non beneficiarie del programma Bolsa Familia. Una valutazione simile del programma Familias en Accion in Colombia non ha invece dimostrato alcun impatto nel potere di contrattazione femminile (Soares e Silva, 2010).

Rispetto a studi qualitativi, invece, ci sono prove tangibili che sia in Brasile che in Chile i programmi CCT hanno riscontrato effetti significativi sull'identita' femminile delle beneficiarie. In Brasile, il risultato sembra derivare dal nuovo potere delle donne come "consumatori". Non dipendono piu' dagli uomini per la maggior parte delle spese di famiglia, e si sentono anche piu' forti nel prendere decisioni.

In Chile questo senso di identita' sembra partire dal componente supporto-famiglia di Chile Solidario. I beneficiari hanno abbastanza fiducia in se stessi da percepirsi come individui, non solo come madri o spose. Il fatto che le donne si sentano piu' fiduciose e rinforzate nelle loro decisioni non significa che i loro mariti condividano le faccende di casa con loro.

Nonostante tutte le valutazioni positive, alcuni autori parlano del "gender empowerment effect", l'effetto dell'empowerment di genere. Maline Molyneux (2009) e Jane Jenson (2009) per esempio, pensano che i programmi CCT tendano a rafforzare il ruolo tradizionale delle donne nella casa, dato che sono "rafforzate" solo con l'etichetta delle custodi dei bambini. Secondo questi autori, la "prospettiva di investimento sociale" in cui questi programmi CCT in Latin America sono incorporati e' basato su una serie di politiche centrate sui bambini.

E' importante notare che il primo obiettivo dei CCT non e' quello di mirare alle esigenze delle donne. In qualche contesto, quindi, i programmi possono comportare un trade-off tra le esigenze delle donne e il benessere dei bambini (come percepito dal fondamento logico dei programmi CCT) e puo' rafforzare ruoli di genere tradizionali.

Per evitare questi effetti indesiderati, il linguaggio utilizzato nelle iniziative di CCT possono essere rivisti e questi programmi potrebbero creare un'opportunita' per innescare una discussione nella casa a rivalutazione del ruolo tradizionale degli uomini e delle donne circa le responsabilita' verso la salute e l'istruzione dei figli.

Inoltre, il quadro della protezione sociale di cui questi programmi sono (o dovrebbero essere) solo un componente, dovrebbe anche fornire opportunita' economiche e strutture per l'infanzia per le donne/mamme beneficiarie, cosi che l'autonomia economica e l'aumento della socialita' puo' essere raggiunta anche attraverso una migliore partecipazione nel mercato del lavoro e un potenziale di maggiore stipendo se le donne lo desiderano.

Bibliografia:

Jenson, J. (2009) 'Lost in Translation: The Social Investment Perspective and Gender Equality' pp. 446-483. Social Politics: International Studies in Gender, State & Society 16(4): 446-483.

Molyneux, M. (2009) 'Conditional Cash Transfers: A Pathway to Women's Empowerment?' Pathways Brief 5. London: DFID.

Soares, Fábio V. and Elydia Silva (2010). 'Conditional Cash Transfer Programmes and Gender Vulnerabilities: Case Studies of Brazil, Chile and Colombia', *IPC-IG Working Paper*. Brasilia, International Policy Centre for Inclusive Growth.

This project is funded by the UK Department for International Development (DFID) and the Australian Government, AusAID (Australian Development Research Awards 2008), looking at gender and social protection effectiveness in Latin America, SubSaharan Africa, South Asia and Southeast Asia. The research was carried out by ODI in collaboration with country partners.

Per maggiori informazioni:

<<http://www.odi.org.uk/work/projects/details.asp?id=1020&title=gender-vulnerabilitysocial-protection>>.

Policy Centre for Inclusive Growth (IPC - IG)

Poverty Practice, Bureau for Development Policy, United Nations Development Programme (UNDP),

SBS, Quadra 1, Bloco J, Ed. BNDES, 13º andar
70076-900 Brasilia, DF - Brasile

E-mail: ipc@ipc-undp.org ■ URL: www.ipc-undp.org
Telefono: +55 61 2105 5000

*Le opinioni espresse in queste pagine sono degli autori
e non necessariamente rispecchiano quelle
del UNDP o del governo del Brasile.*